

# Dare e... essere felici!

## Ciao a tutti!

Come va il nostro impegno per costruire un mondo unito? In questo numero approfondiamo uno dei mattoni che serve per l'edificazione del nostro progetto:

la "cultura del dare".

Essa è opposta alla "cultura dell'avere" nella quale si punta a possedere e accumulare.

Cercando invece di "dare", ci si accorge che **cambia la nostra mentalità** e quella intorno a noi: emerge un nuovo stile di vita dove **generosità, gratuità e solidarietà** sono parole chiave. E chi ha già provato a viverla assicura che fanno rima anche con felicità.

La legge del "dare" incoraggia a mettere in comune con gli altri quello che abbiamo e che siamo.

Possiamo iniziare dalla nostra vita personale, o allargare lo sguardo sul mondo per condividere con quanti sono in necessità, come ci invita a fare il progetto Schoolmates

([www.school-mates.org](http://www.school-mates.org)) creando una rete tra scuole e gruppi di ragazzi e sostenere microprogetti di solidarietà (i progetti dare) in favore di ragazzi che non avrebbero la possibilità di frequentare la scuola.

www.teens4unity.net

Progetti DARE

2-3

Come le piante  
di Chiara Lubich

4

Come dare  
di Vera Araujo

5

Progetti DARE

6-7

News  
dal mondo

4-5

Mapa di tutti  
i Progetti DARE



Scriveteci a:  
[redazione.teens@gmail.com](mailto:redazione.teens@gmail.com)

## Best questions 4 Teens!

### Che cosa ho da dare?

Abbiamo tesori inesauribili da condividere: un sorriso, una comprensione, un ascolto; la nostra intelligenza, la nostra disponibilità; i beni materiali; il nostro tempo, le nostre capacità.

**A chi dare?** Guardiamoci intorno: un malato in ospedale, una conoscente sola, un compagno rimandato, un giovane triste, una famiglia in difficoltà.

### Da dove iniziare?

Dalle nostre stanze: forse abbiamo molte cose che non ci servono. Coinvolgiamo gli amici nel fare lo stesso. Informiamoci poi sulle necessità di persone intorno a noi, nel quartiere, a scuola... e portiamo loro quanto raccolto. Oppure organizziamo mercatini, pesche, lotterie... e destiniamo il ricavato ad un progetto di solidarietà.





## “CAFÉ y LECHE”

- ◆ **Paese:** Repubblica Dominicana.
- ◆ **Luogo:** “El café”, quartiere povero alla periferia di Santo Domingo.
- ◆ **Il progetto:** Schoolmates ha contribuito alla costruzione di una scuola, dotata di campo sportivo e mensa, frequentata da oltre 600 ragazzi. Attualmente le 19 borse di studio di Schoolmates sono utilizzate per coprire le spese alimentari e didattiche.
- ◆ **Come è nato:** diversi anni fa, una studentessa ha iniziato ad insegnare ad alcuni ragazzi che non frequentavano la scuola. Il gruppo è presto aumentato e pian piano, grazie ai risparmi degli stessi studenti e degli abitanti del quartiere e ad aiuti locali ed internazionali, si è costruita una vera scuola. Anche il Presidente della Repubblica Dominicana ha voluto contribuire ed il Ministero dell'Educazione dona periodicamente delle sovvenzioni.

2

«La cultura del dare che viviamo a scuola - racconta uno studente - dona sempre tanta gioia e mi commuove nel profondo!».



## “PARAGUAY”

- ◆ **Paese:** Paraguay
- ◆ **Luogo:** Capiatá e Asunción
- ◆ **Il progetto:** le borse di studio servono per sostenere la formazione scolastica di alcuni ragazzi ed i corsi di danza folkloristica paraguaiana per altri che hanno lasciato la scuola. Obiettivo: mantenere viva la cultura paraguaiana e l'identità del popolo attraverso la danza, molto sentita nel Paese, perché trasmette valori profondi. Il progetto ha 30 beneficiari.
- ◆ **Come è nato:** negli anni '80 numerose famiglie che vivevano in povere baracche in una zona di Asunción, soggetta a continue inondazioni, hanno potuto acquistare, aiutate da tanti, una terra e dare vita ad un nuovo quartiere: “San Miguel” di Capiatá. Il progetto è indirizzato ai ragazzi di questo quartiere.

«credo che ci aiutate non perché siamo poveri, ma perché ci volete bene! Questo mi porta anche ad essere più generoso, a condividere con gli altri quello che ho, a curare di più i miei fratelli piccoli e ad essere uno studente migliore».



# Proget



## “LA UNION” & “VISMIN”

- ◆ **Paese:** Filippine.
- ◆ **Luogo:** Manila e Cebu.
- ◆ **Il progetto:** a **Manila** il progetto si rivolge a 25 studenti, mentre a **Cebu** sono 19 le borse di studio destinate ai ragazzi.
- ◆ **Come è nato:** a **Manila** il progetto è iniziato per sostenere i figli di alcune famiglie con guadagni molto bassi in modo che potessero pagare tasse e materiale scolastico, cibo e vestiti. A **Cebu** il progetto si è sviluppato per sostenere l'educazione scolastica di alcuni ragazzi costretti, dalla tragica situazione economica, a lavorare per vivere. Era per loro impensabile avere una formazione, con il conseguente rischio di essere coinvolti in attività illecite e di delinquenza. Con il sostegno alcuni possono lavorare di giorno e studiare la sera.



## “NUEVA VIDA” & “TACUAREMBÒ”

- ◆ **Paese:** Uruguay
- ◆ **Luogo:** Montevideo e Tacuarembò
- ◆ **Come è nato:** “**Nueva vida**” si è sviluppato in un quartiere povero di Montevideo, con la nascita del “Centro Juvenil” che offre doposcuola, formazione professionale ed una mensa dove i ragazzi possono pranzare gratuitamente. A **Tacuarembò**, nell'interno del Paese, si è attrezzata una biblioteca per fornire libri di testo e di approfondimento. Insieme alle donazioni anche gli studenti sono stati coinvolti nel vivere la cultura del dare. Ogni libro è trattato con la massima cura sapendo che poi sarà utile ad altri studenti.
- ◆ **Il progetto:** a **Montevideo** le borse di studio servono per sostenere il “Centro Juvenil” e le spese dei ragazzi per materiale scolastico e vestiario. A **Tacuarembò** i fondi sono investiti per aumentare il numero di libri della biblioteca e permettere il collegamento Internet. Nel giardino sono stati realizzati un campo sportivo e un parco giochi. I beneficiari sono 312.



«sentiamo che lo sforzo che altri ragazzi fanno per risparmiare, fa sì che anche il nostro sforzo per studiare non sia minore. Ce lo mettiamo tutta!».

# ti dare

# Come le piante

## strategie per vincere il consumismo

Bisogna vivere e diffondere la **cultura del dare**. Un consiglio che vi do è questo: all'inizio dell'anno ognuno di voi deve fare **un piccolo fagotto di tutte le cose superflue che avete**. Ne avete magari poche, ma qualcosa avete: un libro, un giocattolo, una matita, uno zainetto che non adoperate più, un vestito, qualche cosa che vi è di superfluo, che è di troppo.

Lo raccogliete e lo portate nei vostri centri dei Ragazzi per l'unità. Lì voi, che siete industriosissimi, e che sapete fare tante iniziative, con dei merca-

tini, con delle pesche o con quello che inventate, cercate di realizzare un po' di soldi da dare ai ragazzi che sono poveri.

Poi il mio consiglio, poiché dobbiamo sempre incominciare noi a vivere quello che insegniamo agli altri, è di ripetere almeno due volte all'anno questa operazione mettendo da parte le cose superflue, portandole nei vostri centri.

**Voi dovete fare come le piante, che assorbono dal terreno soltanto l'acqua, i sali e le altre cose necessarie, ma non di più.**

Ognuno di noi deve avere quello che è necessario, tutto il resto va dato via, per metterlo in comunione con gli altri.

Sperimenterete che, dando, riceverete [...]. Riceverete, perché il Vangelo dice: «Date - ecco la cultura del dare - e vi sarà dato... una misura piena - come si avesse un grembiuto pieno di grano - pigiata, traboccante vi sarà messa in grembo» (Lc 6,38). Cioè vi tornano tante cose da qui, da lì, dal signor tale, dal ragazzo tale, dall'insegnante, dalla mamma...

Naturalmente man mano che tornano continuerete a dare [...].

**Questa è la linea per vincere almeno su di noi il consumismo.**

Poi, ancora, per vincere il consumismo dovete **diffondere la cultura del dare**: raccontate come già fate [...], di come, ad esempio, avete dato una cosa e ve ne è arrivata un'altra.

Raccontate le vostre esperienze, scrivetele, oppure fate dei disegni, dei video o dei telegiornali per i ragazzi [...]. Così create in tutti la mentalità della cultura del dare.



4

**NEWS**

dal mondo

### Honk kong

Durante l'anno abbiamo riflettuto sul tema "Amare nel contesto sociale". Abbiamo capito che una società che cammina verso il Mondo Unito è costruita sull'amore.

Non si pongono le proprie necessità davanti a quelle degli altri, anzi ci si accorge dei loro bisogni e si è pronti a condividere ciò che si ha.

Hong Kong è una società ricca e moderna, ma la distanza tra ricchi e poveri è molto grande e quest'ultimi hanno veramente grandi difficoltà nel vivere una vita dignitosa. Per capire meglio questa ingiusta



# Come dare?

## Gratis, con gioia e senza misura

Possiamo dire che esistono due modi di concepire la vita: da una parte l'individualismo dove ognuno cerca il proprio interesse, la propria comodità. La cultura che ne nasce si può chiamare 'la cultura dell'aver'.

L'aver, il volere le cose domina il modo di vivere di tante persone, di tanti ragazzi.

Le loro scelte sono indirizzate al consumismo, a quel desiderio sfrenato di possedere cose, oggetti. Qual è la conseguenza? Neanche ci si accorge, ma si diventa aggressivi, violentie e protagonisti di conflitti e di tensione nella vita sociale, perché ognuno pensa solo a sé. Le guerre nascono proprio dall'egoismo, dall'individualismo. Possiamo però essere protagonisti di una cultura alternativa a quella dell'aver. È la cultura di un uomo nuovo, di giovani nuovi, non più individualisti, ma altruisti, non più possessori, ma donatori. È la **cultura del dare**.

Per poterla vivere e farla nostra, dobbiamo farci una domanda: **"Come si deve dare?"**.

**'Dare' non è un atto semplice, è un'arte, ha un suo stile; per cui dobbiamo impararne le caratteristiche, perché non basta dare, bisogna dare bene.**

**Un'altra qualità è la gioia**, bisogna dare con gioia. C'è una parola di Gesù nel Vangelo: «Vi è più gioia nel dare che nel ricevere». Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace, diceva: «Chi dà con gioia, dà in modo migliore, **chi dà con gioia, dà di più**, Dio ama chi dà con gioia. C'è una gioia profonda nel dare, perché quello che riceviamo è molto di più di quello che diamo».

Dunque la pienezza della gioia è un'altra qualità del dare.

E infine una **terza** qualità è, **dare con abbondanza, non misurare**.

Possiamo farci un'altra domanda: cosa si deve dare? Anzitutto i beni più importanti, cioè i beni spirituali. Il primo dono che dobbiamo fare agli altri è il dono di noi stessi, del nostro amore, della nostra amicizia, il dono della pace, dell'accoglienza, dell'ascolto.

Se noi viviamo **la cultura del dare** essa crea in noi un modo nuovo di pensare e di vedere le cose e **ci rende capaci** di vincere anche coi fatti la cultura dell'aver, di combattere la voglia di possedere e la sete del potere. Ci rende capaci soprattutto **di costruire una società dove si vive la condivisione, la comunione dei beni fra tutti per arrivare all'unità dei cuori. Possiamo costruire un mondo nuovo dove i ragazzi assieme agli adulti sono protagonisti, perché ne sono costruttori**, non solo osservatori.

Possiamo dire che **con la cultura del dare, un mondo nuovo è possibile**.

La **prima** caratteristica è la gratuità, bisogna dare gratis.

**Il dare è un atto senza interesse**, per cui se uno dà per ricevere, per vanità, per essere carino, perché gli altri vedano che lui dà, non è un vero dare.

realtà sociale abbiamo creato il progetto **"Teens Kitchen"**: divisi in tre gruppi da circa 7 ragazzi, ci siamo distribuiti un budget di spesa molto basso per organizzare una cena. Dopo aver definito il menù, siamo andati al mercato. L'esperienza più forte è stata proprio

quella di ottimizzare i 3 euro per cenare in 7, rendendoci subito conto della realtà dolorosa e disperata di quanti, vivono così ogni giorno. Non si compra infatti molto cibo con 3 euro! Ci siamo sentiti più vicini ai poveri ed abbiamo messo in discussione il nostro stile di vita e riflettuto sulla sensibilità che

riserviamo ai bisogni altrui. Condividendo le esperienze dei gruppi, abbiamo discusso sulla situazione della città e cercato di capire come aiutare i poveri e ottenere una società più unita.





## “PETITE FLAMME”

◆ **Paese:** Congo

◆ **Luogo:** Kinshasa

◆ **Il progetto:** grazie alle borse di studio si può sostenere o completare il pagamento delle rette scolastiche di 27 ragazzi che possono concludere le scuole primarie e secondarie, fino all'esame di Stato.

◆ **Come è nato:** in Congo circa la metà dei bambini e degli adolescenti sono privati dell'istruzione scolastica. I beneficiari sono allievi della scuola "Petite flamme" di Kinshasa per i quali i genitori non sarebbero in grado di coprire le spese di istruzione.



## “SEMI DI FRATERNITÀ”

◆ **Paese:** Burkina Faso

◆ **Luogo:** Bobo-Dioulasso

◆ **Come è nato:** un gruppo di volontari ha dato vita ad un “doposcuola” con lezioni di sostegno scolastico, formazione umana e sociale a Sarfalao, uno dei quartieri più popolati e poveri di Bobo-Dioulasso.

◆ **Il progetto:** oggi il dopo-scuola continua per aiutare gli studenti a superare gli esami finali. È organizzato in base ai livelli scolastici e alle difficoltà dei ragazzi soprattutto nelle materie più difficili: matematica, inglese e francese. Le borse di studio coprono, per alcuni ragazzi, anche le rette scolastiche. I beneficiari sono 17.

«Grazie d'avermi aiutato ad andare a scuola. Mio padre è morto e mia madre non aveva i mezzi per pagarmi gli studi. Avete preso sulle spalle la responsabilità di aiutarmi. Prima non riuscivo ad accettare me stessa. Avete asciugato le mie lacrime: ora ho in mano il mio diploma, ho cominciato a sorridere!».

«Se non fosse per il vostro aiuto - ha detto il papà di uno dei ragazzi - come avremmo fatto? I prezzi dei libri, dei quaderni... sono duplicati! Sentiamo che lo fate veramente per aiutarci. Grazie! che Dio vi ridia moltiplicato l'amore che avete donato!».



## “COLLEGIO S. MARIA” & CARAIBI

- ◆ **Paese:** Messico
- ◆ **Luogo:** Santa Maria Actipan ed altre località della costa caraibica.
- ◆ **Il progetto:** sostiene borse di studio per l'educazione informale per 13 studenti di alcune località caraibiche e per 18 studenti di Santa Maria Actipan, dove, con l'aiuto di tanti, si è costruita una scuola frequentata da 570 alunni che nel 2002 ha ricevuto un premio dal Ministero del Lavoro messicano.
- ◆ **Perché è nato:** per aiutare la popolazione di Santa Maria Actipan, un paese di 10.000 abitanti, con un tasso di analfabetismo molto alto ed i ragazzi di alcune città caraibiche fortemente svantaggiate a causa della povertà. Qui le borse di studio servono per cibo, prodotti per l'igiene, vestiario e materiale scolastico.

*«Ho capito che lo studio mi dà dignità come essere umano e dà dignità al mio ambiente. Solo con l'impegno, la volontà e lo studio noi ragazzi possiamo portare una cultura nuova nelle nostre case e nella comunità».*



## “SCUOLA ARCOBALENO”

- ◆ **Paese:** Uganda
- ◆ **Luogo:** Campala
- ◆ **Come è nato:** il progetto è iniziato quando, per aiutare le persone di un quartiere di Kampala in difficoltà, è nata la “Scuola Arcobaleno”. All'inizio non è stato facile: molti dei ragazzi avevano situazioni personali e familiari complesse. Si è cercato, da subito, di offrire un clima accogliente per aiutarli a credere nelle loro capacità e nei valori positivi.
- ◆ **Il progetto:** la scuola distribuisce oggi, attraverso questo progetto, 15 borse di studio che permettono di pagare gli studi a ragazzi che concludono le classi primarie e non avrebbero denaro sufficiente per proseguire. I contributi servono anche per coprire le loro spese mediche. Nella scuola è presente anche una cucina a gas che permette di assicurare due pasti al giorno.

7



# SchoolMates

Progetti dare



[www.school-mates.org](http://www.school-mates.org)